

II sessione - 11 dicembre 2015
XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

SCHEDA SINTETICA

1. ACCOGLIENZA DIFFUSA DEI PROFUGHI E DEI RICHIEDENTI ASILO

a) LECTIO DIVINA a partire dal libro di Rut (allegato 1 e 1/a)

b) In ascolto di TRE ESPERIENZE DIVERSE di accoglienza (allegato 2)

- Lurano
- Mapello, Ambivere, Valtrighe
- S. Maria delle Grazie in Bergamo

c) Elementi di CONOSCENZA (cfr. anche GLOSSARIO allegato 3):

I SOGGETTI:

- Sono giovani, maschi, provenienti dall'Africa subsahariana e dal Bangladesh

I NUMERI:

- 1.360 presenze
- 18 parrocchie impegnate sulle grandi strutture di proprietà della Diocesi e di Comunità Religiose
- 16 parrocchie impegnate in accoglienza diffusa, a breve altre 8
- 40 altre parrocchie interessate a muoversi e che hanno richiesto incontri formativi

IL DIRITTO:

- Una volta giunte ai Centri di Accoglienza, lo Stato obbliga queste persone a fare domanda di richiesta di asilo, ciò permette che siano presenti in modo regolare
- Vengono poi distribuite nelle diverse Regioni in base alla popolazione, in Lombardia 15.000
- Il cammino del riconoscimento può durare da 18 a 36 mesi: esso ottiene in Lombardia per il 70% diniego (in tal caso è possibile fare due ricorsi: il primo è sostenuto ancora dallo Stato), un 10% l'accoglienza come profughi, un 10% la protezione umanitaria.

I COSTI:

- Lo Stato riconosce 35 euro per ogni persona all'Ente che gestisce l'accoglienza. Ciò serve per vitto, alloggio, operatori, servizi offerti (es. cure mediche, corsi di italiano, sostegno psicologico, ...).
- Ad ogni persona al giorno vengono lasciati 2,5 euro. Per lo più i soldi vengono mensilmente spediti nei paesi di origine alle famiglie bisognose.

UNA SCELTA DI CHIESA:

L'accoglienza diffusa ha da essere una scelta di Chiesa. Si è chiamati far crescere tutti e tutta la comunità - al di là di avere profughi sul nostro territorio - attraverso la predicazione, le azioni in atto, ... Questo non fa dimenticare l'attenzione e l'impegno verso i poveri della nostra terra.

LA PREFETTURA:

Ha costanti collegamenti con Caritas Diocesana Bergamasca e con il Vescovo che ha sostenuto la disponibilità all'accoglienza da parte della nostra Diocesi e nel contempo ha invitato il Prefetto per le sue competenze a sollecitare anche altri soggetti per una giusta pluralità.

d) INDICAZIONI del VESCOVO

- Il TEMA è abbondantemente ESPLORATO (cfr. interventi del Papa, Vademecum CEI per l'accoglienza, Visita Vicariale, "Dialoghi col Vescovo" per il clero, Visita Vicariale, Consiglio Presbiterale Diocesano, incontri con i parroci ospitanti)
- OGNI CONSIGLIERE in vista della prossima seduta abbia un CONFRONTO almeno CON IL VICARIO LOCALE (che riceve questo stesso documento) e con il CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE, laddove esiste.
- Occorre prepararsi sul tema FACENDO DISCERNIMENTO
 - ✓ a partire da:
 - la Parola di Dio
 - *l'Evangelii Gaudium* (nn. 24 e da 186 a 216)
 - la Lettera Pastorale (paragrafi "Abitare", "Fragilità" e "Criteri");
 - ✓ in vista di una presa di posizione pubblica (lettera circolare) - la cui forza viene dal Vescovo insieme al CPD - che sia impegnativa per le comunità cristiane e le loro guide.

2. LA SCHEDA SINTETICA

È uno strumento per ampliare il confronto e la condivisione nella realtà di cui ogni consigliere è espressione, da riportare in CPD. Ciò è particolarmente significativo già per il lavoro della prossima sessione (12/2/2016).